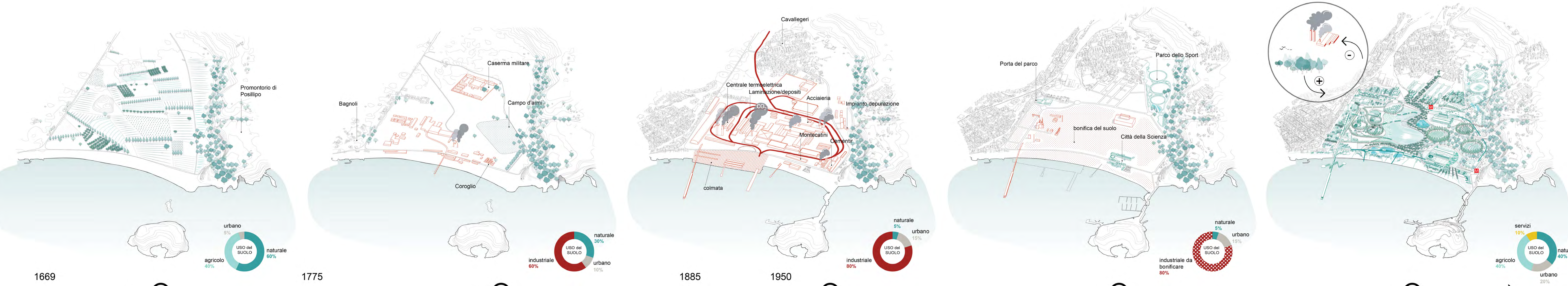


Esiste un ideale collegamento che lega l'insediamento di Bagnoli alla collina di Posillipo: è la traccia verde, parallela alla linea di costa, dove nei secoli si sviluppa una fiorente attività agricola: campi coltivati a fruttiferi, intervallati dalla rigogliosa vegetazione mediterranea. Così ci viene raccontato il territorio nelle numerose cartografie storiche.

È su questa traccia, su questo collegamento che si insedia l'idea progettuale del Grande parco di Bagnoli: la successione delle destinazioni va letta da nord verso sud, dall'urbano del quartiere di Bagnoli (con i servizi, le residenze e le attività produttive inserite e riammagliate nell'area verde del parco urbano), attraverso il "bosco produttivo" delle coltivazioni arboree tipiche del territorio, per arrivare al "bosco naturaliforme", dal disegno meandriforme che dalle aree umide prospicienti il mare si collega al piede del bosco di Posillipo costruendo una efficace rete ecologica, unico strumento utile per innalzare il livello di naturalità del Sito.

Ed in questo coerente disegno dell'artificio che trasmuta in natura, si aprono grandi radure dove rappresentare le opportunità che ancora oggi questo luogo può esprimere: la "radura del benessere" con le attività collegate alla grande tradizione termale di Bagnoli e il Parco Scientifico che troverà, nella presenza del "bosco naturaliforme", una preziosa palestra per le future attività didattiche collegate alla conoscenza della vegetazione dei nostri territori meridionali.



1669 **La Campania Felix**
Storico territorio agricolo italiano la "Terra di Lavoro olim Campania Felix" fu il risultato di un felice connubio tra la tradizione agricola campana e la grande fertilità delle sue terre.

1775 **Le prime fabbriche**
Il destino economico del luogo cominciò a delinearsi intorno alla metà dell'800. Sulla spiaggia di Bagnoli si insediarono, nel 1853, la vetreria di Melchiorre Boumiquè e la fabbrica di prodotti chimici (acido solforico, allume e solfato di ferro) di Ernesto Letevre.

1885 **Il grande polo industriale**
E' a partire dal 1905, con la costruzione del grande stabilimento siderurgico dell'Ilva, che l'area cominciò a subire una trasformazione funzionale orientata all'insediamento di impianti industriali di tipo pesante. L'Ilva, con i 12 ettari di superficie e i tre altiforni da 150 tonnellate, arrivò ad occupare nel 1919 oltre 4.000 operai che divennero 8.000 nel 1973.

2020 **Una nuova partenza**
L'impetuosa immagine che restituisce questa landa, stretta tra la collina di Posillipo e il quartiere di Bagnoli è di un territorio che ha perso la sua identità e nel quale domina il degrado. Solo il paesaggio in lontananza e gli scheletri delle grandi fabbriche ci raccontano ancora le storie e gli accadimenti del Sito.

2025 **La nuova stagione Felix**
L'idea della trasformazione del Sito consiste nel ritorno all'ideale di "Campania Felix", adottando una interpretazione contemporanea del suo genio loci, che si esprime attraverso l'esaltazione dei caratteri naturali, agricoli, estetici e del benessere propri di questo territorio.

